

È jam session al club frequentato dai jazzisti

Cuneo
Introdurrà la serata il trio Sardi Trivellini e Bono

Oreste Sardi, alla chitarra, Nello Trivellini, al contrabbasso, e Davide Bono alla batteria, hanno il compito di introdurre stasera, ore 21, al Jazz Club, la jam session del mercoledì. I tre musicisti della nutrita schiera di validi interpreti del jazz che suonano nella Granda, dando vita a diverse formazioni. Il batterista Enrico Bigoni, che sarà invece di scena venerdì, con Francesco Bertone, al contrabbasso e Beppe Bima, al piano, coordina le serate musicali nel rinato locale di via Santa Croce, a Cuneo. «L'idea è di proporre, al mercoledì, soprattutto stan-

dard - dice - per sollecitare il più possibile la partecipazione dei musicisti, nel classico spirito delle jam session. Per questo cerchiamo di variare le ritmiche, presentando altre formazioni, oltre a pianoforte, contrabbasso e batteria». Visti i consensi, aggiunge: «Con Gianni Negro ed Enrico Sanna stiamo tracciando un programma anche per febbraio, per coinvolgere interpreti non solo di area jazz. Due le costanti: l'abilità e una musica rispettosa di chi sta cenando». Al venerdì, Bigoni, Bertone, Bima alias «Shaked Not Stirred» (nuovo nome del gruppo) proporrà, anche questa settimana, brani d'autore in forma strumentale, mentre sabato a grande richiesta ritornerà il duo di sax composto da Paolo Perotti e Gianluigi Corvaglia, con la voce di Donatella Matei, anche alla tastiera, in un repertorio di bossa nova. [V. P.]

La musica di qualità dei gruppi sommersi

In circoli e pub
Jazz, blues ma anche danze rare della Val Varaita

È con il concerto di un giovane «gigante» del panorama mondiale che si apre, stasera, la rassegna «Jazz Winter», organizzata dall'associazione «Saluzzo Jazz Doc» all'Interno Due di Saluzzo. Sul palco, alle 22, salirà il virtuoso sassofonista statunitense Jesse Davis, accompagnato da una ritmica tutta italiana: al piano Daniele Gorgone, al contrabbasso Max Rolff, e alla batteria e alle percussioni Enzo Zirilli. Il biglietto si acquista all'ingresso e costa 10 euro (informazioni e prenotazioni:

ni: 0175248907). Allo Spy pub di Bra, questa sarà invece una serata blues: si esibisce The Drip Dry Man, venticinquenne gallese che, dopo avere conquistato la scena britannica, sta attirando l'attenzione degli amanti della musica di tutta l'Europa. A Manta, il salone municipale ospita la seconda puntata del mini stage di approfondimento di «danze rare della Valle Varaita»: alle 21 Gianpiero Boschero insegnerà Tolo Doubio e Gamaoucho Espouzin di Sampeyre al ritmo della musica suonata da Franco Rubatto (prenotazione tel. 3405541702). Domani, al Garage 92 di Cuneo, prosegue la rassegna «Save Indie Pendent Music», dedicata ai gruppi sommersi che propongono musica originale di qualità: sono di scena i Plastic Pigments e i No Chrome. [M. C.]



Le maschere di Busca

Agenda

CASTELLINO TANARO
In Langa con le racchette

Sabato la Compagnia del Buon Cammino propone una gita con le racchette sui sentieri innevati delle colline di Langa. A chi non avesse le ciastre saranno fornite gratuitamente (ne sono disponibili 10, su prenotazione). Ritrovo alle 9,30 al municipio di Castellino, meta Madonna della neve. Percorrenza 2 ore e mezza. Dislivello 300 metri. Pranzo facoltativo. Prenotazioni obbligatorie entro venerdì, al 3351229151.

INTV
Val Varaita a Tgr Montagne

In onda venerdì, dalle 9,10 su RaiDue, il Tgr Montagne propone tra gli altri servizi di questa puntata la straordinaria biblioteca di padre Sergio De Piccoli, a Marmora, nel cuneese, dove vive in clausura con 51.000 libri nel monastero più alto d'Europa. Protagoniste anche le cascate di ghiaccio della Val Varaita, che richiamano appassionati da tutta Europa.

CUNEO
I paesaggi «fermati» da Grazia Bertano

Le fotografie di Grazia Bertano continuano a richiamare gli sguardi, al caffè Coni Veja, in via Roma, dove la mostra, realizzata in collaborazione con CuneoFoto, prosegue fino al 2 febbraio. «Magic World» raccoglie immagini che hanno un comune denominatore: ritraggono luoghi della terra, apparentemente incontaminati. Luoghi deserti e insoliti, affascinanti e tormentati, che Grazia Bertano ha visto nei suoi viaggi intorno al mondo e che restituisce al visitatore «in attesa che i grandi della terra prendano seri provvedimenti per evitare che il «mondo magico» diventi solo un ricordo sbiadito».

Provenzale

SERGIO MARIA GILARDINO

«Anche il futuro Re non sapeva l'italiano»

Il professor Sergio Maria Gilardino, dopo quello dei Walsèr è ora impegnato nella realizzazione del dizionario in lingua provenzale

Il 2009 si è chiuso bene per i periclitanti destini della lingua italiana. Su «Il Giornale» del 10 dicembre scorso, è uscito un articolo che spiega cosa i legislatori e le autorità intendono fare per salvaguardare la lingua nazionale. Il primo provvedimento sarebbe proprio quello di istituire un Consiglio Superiore della Lingua Italiana. Un decreto legge è stato presentato alla Camera dei Deputati da Paola Frassinetti, vicepresidente della Commissione Cultura.

È stato giustamente notato che nei secoli in cui l'Italia era solo un'«espressione geografica» (la frase è di Klemens von Metternich, plenipotenziario austriaco al Congresso di Vienna, 1815), l'italiano degli innocui arcadi era quanto conservasse tenuemente in vita il comune denominatore dell'italianità. Non creavano grande poesia, ma tenevano desta la lingua che sarebbe un giorno diventata l'idioma nazionale di un'Italia libera e indipendente. Il problema però è che per sapere l'italiano in un'Italia che non lo parlava affatto bisognava saper leggere e scrivere e nell'Ottocento tra il popolo (maggioritariamente rurale) la percentuale di alfabetizzati era del 2%. Nel caso che l'equazione non sia chiara, la ribadiamo: 2 italiani su 100 sapevano l'italiano, gli altri 98 no. Tra quelli che non lo sapevano vi era il futuro Re d'Italia, buona parte dei Mille, la maggior parte delle figure di spicco del nostro Risorgimento e, naturalmente, le nostre truppe. Giuseppe Parini, Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo,

Alessandro Manzoni hanno imparato l'italiano in età adulta, come seconda lingua e l'hanno usato come lingua letteraria, mai esclusivamente come lingua degli affetti privati. I documenti in italiano che ci sono pervenuti, epistolari e mediocri romanzi, sono frutto di un alacre lavoro di segreteria e di assistenza esterna, come sempre avviene in situazioni di diglossia (situazione in cui si parla una lingua e si scrive in un'altra). Gli italiani, tanto i signori quanto i subalterni, se lasciavano la casa in eredità o mandavano una lettera a qualcuno, si servivano del notaio o dello scribacchino, i quali invariabilmente «traducevano» dal dialetto alla lingua, esattamente come nove secoli prima avevano fatto i notai all'epoca del Placito di Capua.

Ed è da questa diglossia di base che cominciano i nostri guai. Nell'articolo in questione non si fa il minimo cenno al fatto che la lingua nazionale di partenza, per l'Italia, era un'entità molto, ma molto diversa - socialmente e culturalmente - di ciò che rappresentava invece il francese per la Francia, o lo spagnolo per la Spagna, o - comunque - la lingua nazionale per buona parte delle nazioni europee nella seconda metà dell'Ottocento. Né l'articolista fa allusione al fatto che, al momento dell'Unificazione, l'italiano non era una lingua pratica, popolare, da lavoro e da comunicazione tra tutte le classi sociali. Ben lungi, anzi: siamo arrivati ad utilizzare maggioritariamente l'italiano solo nel 1953, cioè quasi cento anni dopo, praticamente alla vigilia di quella invasione di termini stranieri (per lo più anglicismi) che a partire dagli anni Sessanta avrebbe devastato i campi semantici e i gangli neologici dell'appena promossa lingua nazionale italiana. 33/continua

Il tempo: dal pomeriggio pioggia in Liguria, neve debole sulle Alpi e sul Basso Piemonte.

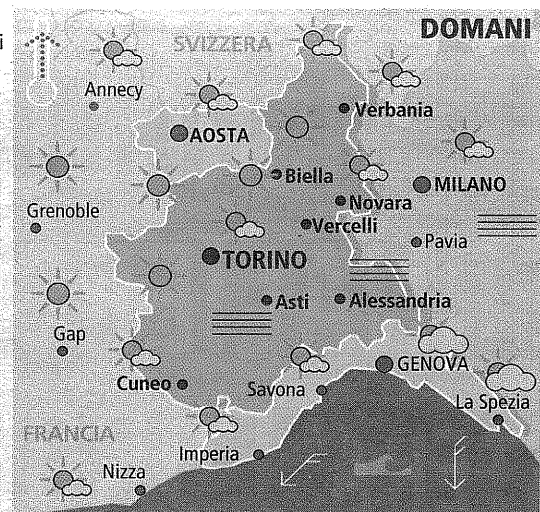
SOLE POCO NUVOLOSO NUVOLOSO COPERTO VARIABILE TEMPORALI NEBBIA PIOGGIA DEBOLE PIOGGIA MODERATA PIOGGIA INTENSA NEVE VENTO MARE CALMO POCO MOSSO MARE MOSSO MARE AGITATO



OGGI
Velature al mattino sulle Alpi e nubi in aumento dal pomeriggio, con deboli nevicate più diffuse sulla Savoia e sulla zona del Bianco. In pianura nebbie in sollevamento e cielo nuvoloso, con aperture sulle zone pedemontane tra Torinese e Verbano. La sera un po' di neve sul Basso Piemonte o piovvaschi in pianura; pioggia in Liguria, specie a Levante.

Temperature °C

CITTA	MIN	MAX
AOSTA	-7	0
VERBANIA	-3	4
BIELLA	-4	3
NOVARA	-3	2
VERCELLI	-3	2
TORINO	-3	3
ASTI	-3	1
ALESSANDRIA	-3	1
CUNEO	-5	1
MILANO	-2	3



DOMANI
Nella notte si esauriscono le deboli piogge e nevicate e in mattinata si aprono le prime schiarite, più ampie sulle zone alpine e sul Piemonte settentrionale. Nubi in ulteriore diradamento nel pomeriggio e passaggio a condizioni soleggiate - anche in Liguria - ma con banchi di nebbia sulle pianure piemontesi, nuovamente più estesi dopo il tramonto.

Temperature °C

CITTA	MIN	MAX
AOSTA	-4	3
VERBANIA	-1	7
BIELLA	-3	6
NOVARA	-1	5
VERCELLI	-1	4
TORINO	-2	6
ASTI	0	3
ALESSANDRIA	0	3
CUNEO	-4	4
MILANO	-1	5

Situazione e avvisi meteo
L'alta pressione viene scalfita oggi pomeriggio dal transito di una rapida perturbazione atlantica, ma le correnti prevalentemente occidentali ne limiteranno gli effetti sulle nostre regioni con piogge più continue sulla Liguria, specie sul Levante, e deboli nevicate sulle Alpi occidentali e sul Basso Piemonte. Da domani riprenderà una fase anticiclonica, con condizioni soleggiate sulle Alpi e in Liguria e cieli più grigi e nebbiosi sulle pianure piemontesi, specie sui settori più orientali.

A cura di www.nimbus.it

IL SOLE A TORINO
Sorge alle ore 7,58
Culmina alle ore 12,40
Tramonta alle ore 17,23

LA LUNA A TORINO
Si leva alle ore 9,54
Cala alle ore 22,45
23 GENNAIO
Primo Quarto

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di CUNEO
Corso Giolitti, 21 bis
12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

